

Lo sviluppo e l'incentivazione del **credito alle Pmi** rappresentano un prerequisito indispensabile per la loro crescita dimensionale e per l'affermazione del processo di internazionalizzazione del tessuto produttivo meridionale¹.

A tal fine un ruolo importante lo svolgono **le strutture di garanzia collettive fidi (Confidi²**: strutture di intermediazione finanziaria con il compito di agevolare nel sistema economico locale l'incontro tra domanda e offerta di credito).

Si tratta di un sistema nazionale fortemente **frammentato** e differenziato territorialmente che mostra la sua maggiore debolezza nel Mezzogiorno.

Il consistente ricorso, da parte delle imprese, soprattutto di piccola e media dimensione, al finanziamento bancario ed il permanere di uno scarso utilizzo di strumenti alternativi di finanziamento offerti dal mercato sono fenomeni che non riguardano solo il Mezzogiorno, ma qui assumono particolare intensità.

Il crescente divario Mezzogiorno/Centro-Nord in termini di dotazione di punti di offerta di credito è leggibile nel calo consistente del numero di banche con sede locale al Sud (1995:277, 2006:148).

Inoltre i dati mostrano la preferenza delle banche maggiori ad allocare una quota significativa del proprio portafoglio prestiti verso imprese medio - grandi, mentre le Pmi ottengono fondi da istituti minori: da qui l'importanza del ruolo dei Confidi che dovrebbero facilitare l'accesso al credito a condizioni mediamente più favorevoli.

Il Confidi può prestare due tipi di garanzia: 1) *reale* (deposito di somme di denaro o di titoli presso la banca finanziatrice). Ed è la forma più utilizzata. 2) *Personale*, per le quali opera un fondo fidejussioni costituito dall'insieme delle fidejussioni che le singole imprese associate mettono a disposizione della banca stessa.

Alcuni dati recenti sono forniti dal **Rapporto UniCredit Banca sulle piccole imprese** (2008). Il dato medio sul numero di associati dei Confidi meridionali si ferma a 2.600 (rispetto ad una media nazionale di 5.100), testimoniando **il basso grado di conoscenza da parte delle Pmi meridionali del sistema dei Confidi**. Inoltre le indagini UniCredit confermano la minore intensità del fenomeno delle **aggregazioni**

¹ Cfr., *Divari territoriali e limiti nell'accesso al credito per le Pmi meridionali: quale ruolo per i Confidi?*, in "Rivista economica del Mezzogiorno", n.1-2, 2009.

² Confidi sta per Consorzio di garanzia collettiva fidi.

su base regionale delle strutture di garanzia collettive. Mentre al Sud più del 40% dei Confidi dispone di una rete territoriale di non più di 5 sedi, al Nord circa il 31% dei Confidi opera con più di 11 sedi.

L'inasprimento delle condizioni di accesso al credito conseguente alla crisi finanziaria internazionale rende più urgente una riflessione sugli interventi utili ai fini dell'attenuazione del razionamento per le Pmi e sul ruolo che i Confidi possono svolgere.

Infatti, come testimonia **Banca d'Italia**, il tasso di crescita su base annua dei prestiti alle imprese meridionali è sceso dal 14,9% (settembre 2007) al 7,9% del settembre 2008. Gli stessi Confidi testimoniano in una serie di interviste (ultimo trimestre 2008) come la concessione del credito sia diventata molto più selettiva per effetto di **Basilea II**³ e della crisi finanziaria in atto. Si corre in sostanza il pericolo di **uno spiazzamento operativo dei Confidi** tradizionali a causa delle rigorose previsioni in termini di tecniche di mitigazione del rischio di credito.

In **conclusione**, l'azione congiunta di vari fenomeni recenti (liberalizzazione mercati finanziari, processi aggregazione sistema bancario, riforma dell'accordo di Basilea) ha portato ad una progressiva evoluzione dei Confidi. Basilea II ha definito limiti stringenti al riconoscimento delle garanzie consortili. La possibilità di superare tali limiti implica un duplice percorso virtuoso per banche finanziatrici e Confidi. Le prime sono chiamate ad evolvere verso più accurati sistemi di valutazione del merito creditizio, i secondi a spingersi verso configurazioni più articolate (Banche di garanzia collettiva fidi e Intermediari finanziari di garanzia).

Se si vuole escludere per il sistema dei Confidi operante al Sud il rischio di depotenziare il loro tradizionale ruolo di agevolazione delle Pmi nell'accesso all'indebitamento bancario, occorre tra l'altro proseguire nelle misure di accrescimento patrimoniale e riacquisire il pieno sostegno pubblico dello Stato e delle Regioni.

9 settembre 2009

³ La rigida disciplina dettata dal Nuovo Accordo sul Capitale, noto come Basilea II, sui requisiti patrimoniali delle banche, impone loro di accantonare quote di capitale proporzionali ai rischi assunti, determinando cambiamenti radicali nelle relazioni tra banche ed imprese, e quindi nel ruolo dei Confidi.